

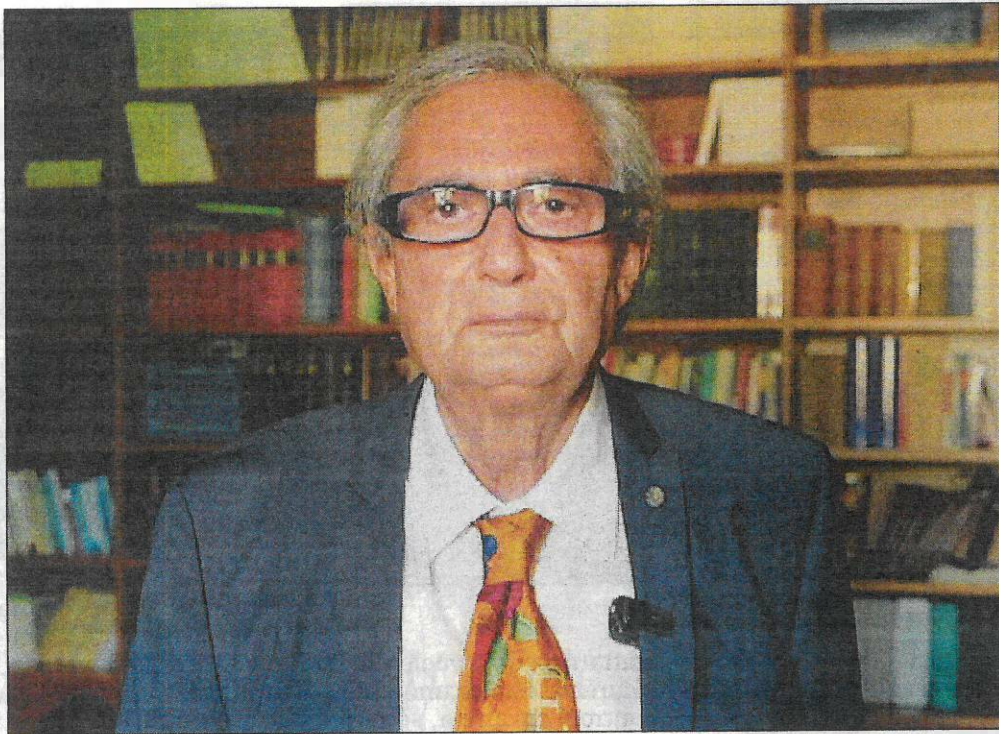
SANITA' I professionisti: "Le case di comunità distano anche 30-40 minuti, e gli anziani come fanno?"

"No ai medici di base dipendenti"

Il presidente dell'ordine Noce: "La riforma non piace, decreterebbe l'addio alla medicina di prossimità"

Ketty Areddia

ROVIGO - La battaglia degli ordini dei medici contro la proposta di legge che vuole rendere dipendenti delle aziende sanitarie i medici di base, passa anche dal Polesine, dove si schiera decisamente contro Francesco Noce, presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Veneto e di Rovigo. "Il medico di medicina generale non può essere un medico intercambiabile - esordisce Noce - perché conosce la persona e la sua storia clinica, sia del paziente e dei familiari, ha un approccio olistico. Inoltre, la medicina generale deve essere una medicina di prossimità, vicina all'assistito, così non sarà nelle case di comunità, che distano anche 30-40 minuti. Pensiamo ai pazienti anziani, che sono sempre in numero maggiore, come fanno a raggiungere questi luoghi di cura?". In Polesine sono 5 le case di comunità che sorgeranno nella provincia, "in una provincia distribuita in lungo come quella di Rovigo, si rischia davvero di rendere difficile la vita ai pazienti. Da studi della Cgia si percorrono dai 30 ai 40 minuti per raggiungere questi luoghi, altro che medicina di prossimità". Nelle case di comunità finanziate con il Pnrr per 2 miliardi, secondo questo progetto di legge su cui puntano le Regio-



Francesco Noce, presidente della Federazione degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Veneto e di Rovigo

ni e il governo con il ministro della Salute Orazio Schillaci, lavorerebbero dai 20 ai 30 medici. "Ognuno di questi medici visita dalle 40 alle 50 persone al giorno fisicamente, moltiplicato per 20-30 significa 1200 persone al giorno - fa un rapido conto il dottor Noce - Ci vorrebbe dunque uno stadio per tutte queste persone afferiscono alla stessa casa di comunità". Il problema, secondo Noce, è che il progetto delle Case di comunità è un progetto vuoto, da riempire. "Siamo disposti a sederci a un tavolo,

per capire come far partire queste case di comunità, ma non a cedere sul rapporto dipendente che prevede 18 ore in casa di comunità e 20 in ambulatorio. La medicina generale in Italia costa 4 miliardi - continua Noce - con la dipendenza verrebbero quadruplicati secondo alcuni studi i medici sarebbero assunti come dirigenti, dunque bisognerebbe pagare gli studi, le spese energetiche, i mezzi per spostarsi. E poi, le visite domiciliari chi le farà? Chi laverà i camici, gli infermieri, il personale di segrete-

ria, i computer e i software?". Insomma, per il presidente dell'Ordine dei medici, è una riforma che fa acqua dappertutto. "Per non parlare della contribuzione. Passeremmo all'Inps, che costa di più della nostra Enpam. I vecchi medici di base andranno prima in pensione e i giovani non accetterebbero nemmeno alla categoria. Con buona pace, come ho detto, della medicina di prossimità". Insomma, per i medici di base, anche a Rovigo, ci sono margini di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA Con l'esperta Osti

La statistica spiegata ai bambini delle Miani



ROVIGO - Ormai da molti anni, la scuola Miani di Rovigo si trasforma in un laboratorio di statistica per diverse settimane. Questo è reso possibile dalla collaborazione con la dottoressa Susi Osti, ricercatrice Istat e appassionata divulgatrice della cultura statistica. Osti, coautrice dei volumi Istat delle fiabe statistiche, è nota per il suo approccio innovativo e coinvolgente, specie con bimbi e ragazzi. Gli studenti di tutte le classi partecipano attivamente a progetti di ricerca, raccolta e analisi dati, esplorando fenomeni culturali, sociali ed economici del loro ambiente. Grazie al coinvolgimento degli insegnanti, l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza diretta, con un approccio ludico e sperimentale che stimola il ragionamento logico-matematico, il lavoro di gruppo, in particolare, si rivela uno strumento didattico efficace, complementare alla lezione frontale, promuovendo un ruolo attivo di studenti e docenti nel processo di alfabetizzazione statistica. La scuola Miani ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti partecipando a concorsi nazionali Istat, tra cui il primo premio al concorso "Una cartolina dall'Italia che verrà", con una premiazione nella sede Istat di Roma da parte dell'allora presidente Enrico Giovannini. La scuola si distingue per la partecipazione attiva di studenti, genitori e docenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTOCAPELLI

BY HAIR CENTER

I capelli che desideri

Riccardo, 36 anni,
dopo un percorso
con Prontocapelli



prontocapelli.it

Stai perdendo troppi capelli? Prenota un check-up gratuito

☎ 0425 474777

Viale della Cooperazione, 6C, 45100 Rovigo RO